

## IL FATTO

## Rubano borsa a bordo del treno Due in manette

PERUGIA — Sono accusati di aver rubato la borsa ad una pensionata fiorentina che stava tornando a casa in treno i due marocchini arrestati dai carabinieri della compagnia di Città della Pieve. e' accaduto domenica pomeriggio.

Secondo la ricostruzione dei militari dell'Arma A.O. 29 anni residente a Messina e R. Y. 27 anni, senza fissa dimora avrebbero rubato dall'interno di uno scompartimento del convoglio una borsetta contenente vari oggetti personali nonché un telefono cellulare e del denaro contante di proprietà dell'anziana fiorentina.

Quest'ultima denunciava il furto alla stazione di Castiglione del Lago. Sul posto interveniva una pattuglia dei carabinieri che bloccava i due stranieri nei pressi della stazione ferroviaria.

Uno di loro è stato inoltre denunciato a piede libero perché si è rifiutato di fornire le proprie generalità.

I due saranno giudicati questa mattina per direttissima davanti al giudice monocratico del tribunale di Perugia.

## GIALLO NARDUCCI

Salta l'udienza davanti al giudice per il giornalista Mario Spezi

# Acquisito il cd-rom

PERUGIA — Il pubblico ministero Giuliano Mignini ha acquisito il cd-rom su cui il detective privato fiorentino ha detto di aver riversato i nastri che contenevano le interviste fatte nei primi anni '90 nell'ambito della sua indagine sulla morte di Francesco Narducci. Il magistrato ha però chiesto al giudice Marina De Robertis davanti alla quale è in corso l'incidente probatorio di acquisire i nastri originali e disporre una perizia fonica e un incarico per la trascrizione del contenuto dei colloqui.

Materiale, questo, ritenuto importantissimo per le indagini, tuttora in corso sul duplice fronte dell'omicidio di Francesco Narducci e sui presunti depistaggi per coprire la verità attorno a quella morte misteriosa.

Ieri intanto era in programma davanti al giudice monocratico Giangamboni la prima udienza dibattimentale nei confronti del giornalista-scrittore fiorentino Mario Spezi, già indagato per favoreggiamento e coinvolto — non si sa con quale ipotesi — anche nel fascicolo «2782» sul delitto del medico.

Spezi è imputato per interruzione



## IN AULA

Un momento di pausa dell'incidente probatorio davanti al giudice Marina De Robertis

di pubblico servizio e false informazioni al pubblico ministero in relazione ad un interrogatorio di Spezi effettuato in procura ma come persona informata sui fatti.

In quell'occasione Spezi consegnò — secondo quanto reso noto all'epoca dallo stesso giornalista

— un registratore sul quale, secondo la versione accusatoria, avrebbe voluto incidere il colloquio. L'apparecchio venne sequestrato e, qualche giorno dopo i carabinieri perquisirono nuovamente l'abitazione del giornalista in Toscana. Di lì l'avvio di un procedimento pe-

nale che ieri ha subito il primo «stop» a causa di un problema di notifiche. Si torna in aula il prossimo 8 maggio.

Mentre l'appuntamento con il gip dell'incidente probatorio è per il 20 gennaio quando saranno sentiti tre testimoni. Si tratta di Ferdinando Benedetti, esperto di Massoneria che raccontò di aver sentito affrontare in loggia il problema del caso del medico ucciso, Ugo Baiocco, uno dei pescatori — l'altro è

morto annegato qualche anno fa — che avvistarono il corpo di Narducci il 13 ottobre del 1985 e Ornella Servadio.

Ancora da fissare la data in cui verrà risentito l'avvocato Pietro Fioravanti, già legale di Pietro Pacciani. Il gip è in attesa di ricevere tutti i memoriali scritti da Pacciani nel corso del processo a suo carico di cui aveva chiesto l'acquisizione l'avvocato Francesco Falcinelli, legale della famiglia Narducci.

Erika Pontini

Il 20 gennaio

prosegue

l'incidente

probatorio con

tre testimoni

## RAPINA IN VILLA

## «Mancano gli indizi» Scarcerato Dop

PERUGIA — Mancano i gravi indizi di colpevolezza per tenere in carcere Dop Nicolae Bogdan e le dichiarazioni della persona offesa appaiono «carenti di un chiaro e tranquillizzante riconoscimento». E' quanto hanno stabilito i giudici del tribunale del Riesame — Angeleri, Bellucci, Vitelli — che hanno revocato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del rumeno accusato, insieme ad alcuni connazionali di aver rapinato e sequestrato Giancarlo Abbati, 52 anni, titolare di un night club nella zona di Ponte San Giovanni.

La vittima della rapina da Arancia Meccanica aveva infatti riconosciuto fotograficamente Dop — difeso dall'avvocato Alessandro Vesi — come uno dei rumeni con cui, un mese prima del fattaccio, aveva avuto una discussione all'interno del locale.

Ma la notte della rapina, nella sua villa di Bastia, i banditi avevano il volto coperto.

Intanto resta pendente davanti al gip l'istanza di scarcerazione di altri due stranieri coinvolti — secondo l'accusa — nella rapina: i fratelli Valentin Pupazza e Cristenell Cosmiuc, difesi dall'avvocato Andrea Castellini, che la notte dell'ottobre scorso sarebbero stati fuori Perugia per motivi di lavoro. Per loro il tribunale della libertà ha fissato l'udienza per il 28 dicembre prossimo.

Scarcerato anche Ovidian Ogas — difeso dall'avvocato Luigi Luccarini — mentre è ancora in carcere Silvan Nicolascu.

Gioielleria  
*Chioccoloni*  
Corso Cavour, 87 - Perugia - Tel. 075.5736308

LuxGioielli®  
PREZIOSI MOTIVI

MOODY®  
LUXCREATIVE

## PACCO-BOMBA

## La Corte sequestra patrimonio ex pentito

PERUGIA — L'amico di Aristide Angelillo l'accusa, la Corte d'Assise dice «sì» al sequestro conservativo dei beni chiesto da procura e parti civili e il prossimo 11 gennaio l'ex collaboratore di giustizia dovrà decidere se rispondere alle domande delle parti.

E' proseguita così l'udienza per il processo del cosiddetto pacco-bomba esplosivo in questura.

In aula ha parlato un giovane che, nel periodo del suo nascondiglio perugino da «pentito», Angelillo frequentava facendosi chiamare «dottor Dotoli». Il testimone ha ricostruito in aula alcune uscite insieme a Angelillo quando gli chiese di controllare se nel campanello di una palazzina ci fosse il nome di Marzia Bertuzzi, destinataria dell'ordigno. Alla scorsa udienza, inoltre, il pubblico ministero Antonella Duchini e gli avvocati di parte civile — Luca Maori, Marco Brusco, Donatella Donati e Carla Ragna — hanno chiesto e ottenuto che il patrimonio di Angelillo — alcuni immobili — venga sottoposto a sequestro conservativo.

Si torna in aula il prossimo 11 gennaio quando è previsto l'esame degli imputati: oltre ad Angelillo, è sotto accusa Caterina Arnaldi, indicata dall'accusa come mandante del pacco che ferì gravemente un ispettore e due agenti della questura di Perugia.

Testimonia

un amico

di Angelillo

Ora tocca

agli imputati